la Repubblica ed. Milano

Data 11-06-2010
Pagina 17
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Quattro lombardi e un valdostano partono oggi per una spedizione destinata alla storia dell'alpinismo

Parte l'assalto al Gasherbrum l'ultima parete ancora inviolata

GLORIA RIVA

PARTE stamattina alle 11.55 da Malpensa la spedizione alpinistica che segnerà la fine delle pareti vergini degli ottomila. Organizzata dal bergamasco Agostino Da Polenza e composta da tre alpinisti lombardi su quattro, darà l'assalto alla parete Nord del Gasherbrum I, 8.068 metri, chiudendo un conto importante con i colossi himalayani: dopo non rimarrà più nessuna parete dei 14 ottomila interamente inesplorata. Per questo viene già definita la spedizione del secolo.

La squadra di partenza che affronterà la storica sfida è questa: i lecchesi Daniele Bernasconi, presidente dei Ragni della Grignetta, Mario Panzeri, da poco rientrato dallo Shisha Pangma (undicesimo ottomila raggiunto in carriera), il valdostano Hervè Barmasse, e il valtellinese Michele Compagnoni (anche lui da poco rientrato dallo Shisha Pangma). Due le assenze importanti rispetto al programma originario, quella di Silvio "Gnaro" Mondinelli, da poco rientrato dall'Everest che ha scalato senza ossigeno lungo il versante settentrionale, e Soro Dorotei, che salta il giro per colpa di un infortunio in Nepal.

«Questa è la mia grande avventura, l'avventura della vita — racconta Mario Panzeri — Non vedo l'ora di partire, perché l'Himalaya è il mio sogno, il mio mondo». Per lui l'impresa sarà particolarmente difficile, parte con due costole incrinate, rimediate scendendo dallo Shisha Pangma. Dopo aver lasciato l'Italia il gruppo raggiungerà Islamabad e con un altro volo Kashgar. Poi in Cina: «Non è stato facile ottenere i visti — dice Da Polenza, che rimarrà al campo base per organizzare l'intera spedizione — . Già in primavera i cinesi avevano chiuso le frontiere per motivi di sicurezza. Faticano a comprendere che l'alpinismo non ha nulla a che vedere con il turismo».

Per raggiungere il versante settentrionale della catena del Karakorum e il luogo dove allestire il campo base la spedizione impiegherà circa 10 giorni: «Ancora non sappiamo bene dove verrà messo il campo — spiega Bernasconi — Molto probabilmente a 6.500 metri, ma quella zona non è mai stata attraversata, abbiamo solo le immagini via satellite per orientarci. Sarà una continua scoperta, con una buona dose di necessaria improvvisazione». Gli alpinisti saranno accompagnati da una carovana di cammelli per il trasporto dei materiali, poi una volta arrivati nei pressi della montagna inizierà la vera avventura esplorativa: «Saliremo con qualche tonnellata di materiale — continua Bernasconi — , cibo sufficiente per due mesi, i pannelli solari che consentiranno la comunicazione con in campo base e l'attrezzatura per salire fino in vetta».

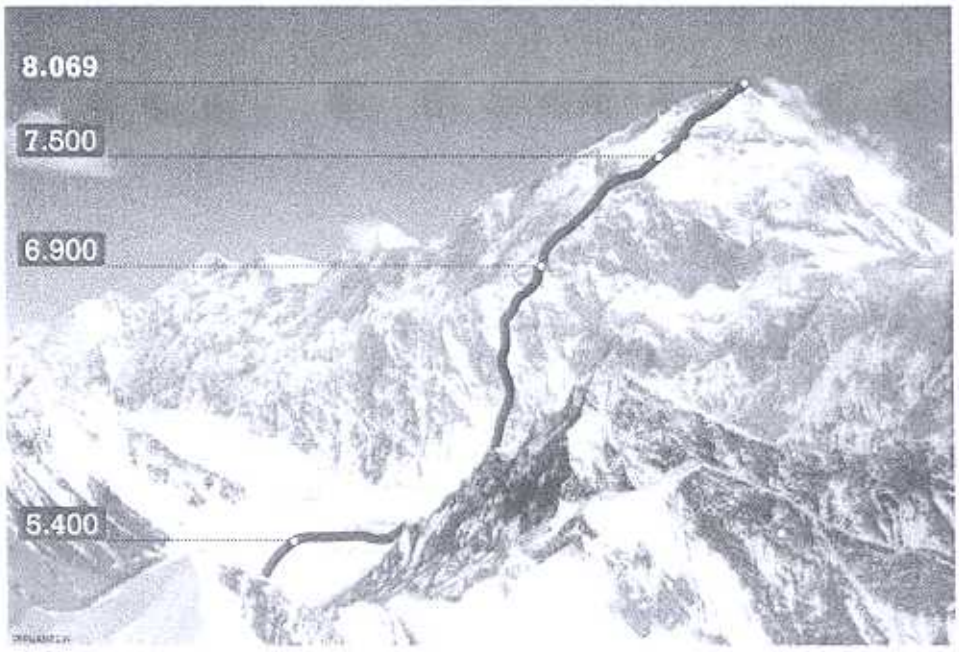
La linea scelta per la scalata corre lungo uno sperone che taglia la parete. Al campo base gli alpinisti avranno il tempo di acclimatarsi, e oltre all'area rarefatta dovranno fare i conti con temperature dai 15 gradi massima allo zero di notte. Nulla in confronto ai meno trenta gradi della cima. La partenza dal campo base potrebbe essere attorno al 20 giugno, e per arrivare fino in vetta questa volta c'è un motivo in più, come spiegano gli alpinisti: «La dedicheremo a Karl Untekircher morto a 38 anni, durante l'ascensione al Narga Parbat, nella stessa zona del Karakorum, nel luglio di due anni fa. « Karl sarà nei nostri cuori e ci terrà compagnia durante tutto il viaggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impresa è organizzata dal bergamasco Agostino da Polenza

DANIELE BERNASCONI presidente dei Ragni di Lecco, ha salito nel 2005 l'Annapurna e nel 2007 il Gasherbrum II insieme a Unterkircher

MICHELE COMPAGNONI nipote di Achille, in vetta del K2 nel 50° anniversario della prima salita e dello Shisha Pangma il mese scorso



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

001175

la Repubblica ed. Milano

Data 11-06-2010
Pagina 17
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

MARIO PANZERI
Undici ottomila conquistati in carriera, l'ultimo, lo Shisha Pangma, salito il mese scorso

Lo sport

Parte oggi l'impresa organizzata da Agostino da Polenza

Scalata lombarda al Gasherbrum l'ultima parete ancora inviolata

PARTE stamattima da Malpensa, destinazione il Karakorum, una spedizione alpinistica che sfida l'ultima parete inviolata degli Ottomila, la Nord del Gasherbrum I: 8069 metri, ma soprattutto un itinerario di tale difficoltà da non essere mai stato tentato prima. A sfidarlo tre lombardi, i lecchesi Daniele Bernasconi e Mario Panzeri e il valtellinese Michele Compagnoni, insieme al valdostano Hervè Barmasse e con il coordinamento di Agostino da Polenza, il bergamasco che ha legato il suo nome a molte delle più recenti imprese italiane in Himalaya.

GLORIA RIVA A PAGINA XVII

010175

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.